



# IL PETALO AZZURRO

A cura dell'Associazione "INTEGRAZIONE" per il dialogo  
Supplemento al n. 94 Novembre-Dicembre 2000 di "HANDICAP & SCUOLA"

Direttore Responsabile: MARIO TORTELLO  
Registrazione n. 5065 Trib. Torino del 29 settembre 1997

**INTEGRAZIONE** Associazione per l'integrazione scolastica, la riabilitazione e l'inserimento sociale dei minori disabili C.to Municipio, P.zza del Popolo, 1 - 36030 VILLAVERLA (VI) Fax Municipio: 0445.350224 ☎ 0444.694944 M.Rosa - 0445.671016 Carla e.mail provvisoria: [carlavbaggio@libero.it](mailto:carlavbaggio@libero.it)

*Apriamo questo secondo numero dei nostri fogli informativi, con l'annuncio di un progetto rivoluzionario: "La pedagogia dei genitori". Auspichiamo possa rivelarsi un valido strumento anche nella nostra provincia perché i genitori si rinfranchino nel loro ruolo di primi educatori dei figli, e siano incoraggiati a viverlo come tali.*

*Siamo lieti di accogliere i primi contributi informativi da parte di alcune Associazioni vicentine, nonché le esperienze dirette di persone disabili e di genitori: sono forse le più motivanti.*

*Siamo inoltre lieti di ospitare il prestigioso contributo del Carlo Giacobini, che ha accettato di collaborare a "Il Petalo Azzurro", (gratuitamente, come peraltro il Direttore Responsabile, Mario Tortello, e la d.ssa P. Cattaneo del Provveditorato): a tutti il nostro sentito grazie.*

*Infine, presentiamo alcune note di Vita Associativa per far conoscere meglio chi siamo e*

*cosa concretamente facciamo, accanto a questi fogli informativi.*

*Speriamo che il nostro sforzo, comune a quanti a vario titolo si impegnano con i nostri bambini, susciti aperture e motivazioni. Noi crediamo che "Il Petalo Azzurro" possa diventare di fatto una sorta di "Tavola Rotonda permanente" nel far circolare informazioni ed opinioni, per costruire dinamicamente l'integrazione, come valore culturale e come realtà di fatto. Purtroppo, tanti problemi lamentati soprattutto dai genitori sono qui a confermarci che di impegno come il nostro c'è tanto bisogno: due genitori per esempio ci segnalano ora, in dicembre, il cambio di insegnante di sostegno ai loro figli, disagio che molto a malincuore era preannunciato come possibile dalla stessa d.ssa Cattaneo, che sta cercando di ovviarci. Idem per il disagio della doppia figura rilevato dagli alunni disabili sensoriali.*

*Buona lettura a tutti.*

*La Redazione*

## SOMMARIO

### SCUOLA pag. 2

- "La pedagogia dei Genitori" ..... un progetto;
- Famiglia e Scuola: le ragioni del collaborare, di Mario Tortello
- Scuola Università e Formazione, riassunto a cura sorelle Galiotto
- Notizie dal Provveditorato, a cura della d.ssa P. Cattaneo

### DALLE ASSOCIAZIONI pag. 6

- Gruppo Genitori e Amici Persone Down dell'Alto Vicentino: "Proposte per P.O.F. "
- ANFFAS Sez. Schio: "Disabili in concerto?"
- A.gen.do. di Vicenza: "La terapia miofunzionale: prevenzione disturbi respiratori nel bambino"
- A.B.C. Triveneto: "Famiglia e handicap come risorsa: l'unica via possibile"
- A.I.D. di Creazzo: "Il bambino dislessico"
- Autismo Triveneto di Creazzo: "L'autismo e l'educazione"

### ESPERIENZE pag. 10

- Un'esperienza in Provveditorato, gruppo di genitori I media
- La nostra vita, di Erika ed Alessandra Galiotto

### LEGISLAZIONE pag. 12

- Non tutto oro, di Carlo Giacobini

### VITA ASSOCIATIVA pag. 13

- Varie

## SCUOLA

### **LA PEDAGOGIA DEI GENITORI: Un progetto per valorizzare la pedagogia della famiglia al servizio dell'integrazione scolastica e sociale.**

(cfr. "Pedagogia dei genitori" a cura di Mario Tortello e Marisa Pavone - Paravia Ed., Torino, 1999, pp. 357, Lit. 42.000)

In estrema sintesi, "... trattasi di un progetto europeo assunto dall'Aipd, sez. Brindisi e dal Comitato per l'integrazione scolastica degli handicappati di Torino, e coordinato da **Mario Tortello**, docente a contratto di **Pedagogia generale presso l'Università di Torino**. Nel Comitato di progetto è presente anche Enrico Barone di Pisa"

Lo scopo del Progetto è sottolineare la dignità dell'azione pedagogica dei genitori come esperti educativi, mediante la realizzazione di iniziative che mirino a promuovere la conoscenza, la diffusione e la valorizzazione della pedagogia dei genitori. Tra gli obiettivi: la promozione del protagonismo dei genitori nella formazione del personale docente, non docente e sociosanitario, e la costruzione di reti e attività d'integrazione fra scuola e famiglia.

Il Progetto ha durata triennale, diviso in 3 fasi: la raccolta di testimonianze, la loro diffusione, la validazione scientifica dei risultati ottenuti, con sintesi finale delle esperienze maturate in un congresso internazionale, oltre alla pubblicazione di un libro. Chi volesse prendere visione del progetto, in dettaglio, lo può richiedere a: "INTEGRAZIONE" - c.to Municipio, piazza del Popolo, 1 - 36030 VILLAVERLA (VI)

*Nota di Redazione*

### **FAMIGLIA E SCUOLA: LE RAGIONI DEL COLLABORARE** *di Mario Tortello*

Esiste più di una buona ragione perché scuola e famiglia diventino alleati, anche e soprattutto a garanzia del diritto all'educazione e all'istruzione di allieve e allievi in situazione di handicap e alla loro effettiva integrazione nelle sezioni e classi comuni delle scuole di ogni ordine e grado.

1. Anzitutto, c'è la **necessità che i due ambienti educativi (quello familiare e quello scolastico) si mettano in correlazione fra loro**. Lo sviluppo e la crescita di una creatura debbono essere messe in relazione alle condizioni dell'ambiente in cui vive, a partire da quello familiare.

2. Inoltre, genitori e insegnanti debbono poter condividere sia le informazioni, sia molti obiettivi fondamentali, relativi alla cura, all'alimentazione, all'igiene, ma anche alle prospettive di autonomia personale e di indipendenza sociale.

3. Anche i **risultati debbono essere oggetto di condivisione**: tra genitori e insegnanti; ma pure con le altre famiglie. Le conquiste non possono rimanere circoscritte in ambiti riservati o addirittura individuali.

4. Infine, vi è una **necessità "forte" di cooperazione**: l'educazione e l'istruzione di allieve e allievi in situazione di handicap si pongono l'obiettivo di **sostenere tutte le creature nella ricerca della massima autonomia possibile per ciascuna**; ma diventano occasione di "maturazione" per la famiglia stessa e di sviluppo professionale di tutti gli operatori che la inverano.

*Mario Tortello*

*N.B. NEI PROSSIMI NUMERI:*

☞ *le condizioni della collaborazione scuola-famiglia; ☞ le modalità della collaborazione scuola-famiglia..*

*Ci sembra che le stesse ragioni si possano trasferire anche alla collaborazione famiglia e riabilitazione, nonché alla collaborazione ULSS e scuola. Purtroppo anche la riabilitazione a volte tende a erigere un muro con la famiglia, e con la Scuola vive quel "matrimonio difficile" tanto bene analizzato dal dr. G. Stella al Convegno di Riva del Garda '97, su "La Qualità dell'Integrazione Scolastica": "matrimonio difficile" perché i partner usano un linguaggio diverso, e perché da angolature diverse ed apparentemente distinte considerano il bambino.*

*Note di Redazione*

## SCUOLA UNIVERSITA' E FORMAZIONE

Dalla II sessione di lavoro della 1<sup>a</sup> Conferenza Nazionale sull'handicap, Roma 16 e 17 dicembre '99

Coordinatore: prof. A. Canevaro

(Libera rielaborazione riassuntiva della relazione originale)

Il gruppo coordinato dal prof. Canevaro pone l'attenzione su tre punti fondamentali:

1. l'evoluzione storica dell'integrazione scolastica
2. la formazione lavorativa
3. il futuro: curricoli integrati – continuità/discontinuità tra le principali “agenzie” educative: famiglia, scuola e associazioni.

E' di fondamentale importanza che la cultura diventi transnazionale. L'Italia da paese di emigrazione è divenuta paese d'immigrazione. L'errore da evitare perciò è quello di “chiudersi” nel punto di vista della propria cultura d'origine. Così facendo infatti, si danneggerebbero i bambini e le bambine disabili che, nel corso della loro esperienza scolastica e/o lavorativa, incontreranno certamente normodotati extra comunitari.

**Curricoli integrati** – Per una ottimale integrazione scolastica dei portatori di handicap è necessaria una preparazione psicopedagogica sulla disabilità. **Sarebbe auspicabile inoltre che anche i bambini normodotati iscritti a scuola conoscessero la storia del loro compagno/a (aspetto diagnostico compreso).** Questo percorso implica una maggior flessibilità didattica organizzativa accompagnata da una specificità d'intervento.

**Rischio educativo** – ha come protagonista l'insegnante che spesso si sente l'unico responsabile dell'educazione del disabile. Proprio per questo l'educatore attua un intervento educativo programmato: egli agisce così per evitare di compiere errori. Un simile comportamento però è controproducente. Infatti non consente al bambino di esprimere e sviluppare al meglio le sue residue potenzialità. Dunque, **assumere il rischio educativo dovrebbe essere parte integrante delle responsabilità degli insegnanti.**

**Professionalità** – A proposito di educazione, per raggiungere l'integrazione del disabile, è di fondamentale importanza la formazione del personale docente. Gli insegnanti e gli esperti che entrano in contatto con le molteplici “realtà della disabilità”, devono essere qualificati, competenti e aperti alla continua integrazione curricolare. Una delle principali difficoltà che un bravo insegnante deve superare, è quella di entrare in empatia con il disabile. Egli deve capire che il soggetto è un bambino da educare. Per far questo **l'insegnante ha bisogno di uno “scambio professionale” con colleghi ed enti presenti nel territorio in cui opera.**

**Autonomia** – L'autonomia è un importante “traguardo” da raggiungere, per il conseguimento del quale il requisito di fondamentale importanza è l'integrazione tra scuola, famiglia, e le istituzioni presenti sul territorio. L'autonomia deve considerare ogni diversità a partire dall'identità soggettiva del bambino disabile. **Ad ogni tipo di disabilità infatti va predisposto un diverso intervento educativo: ciò presuppone una nuova flessibilità inerente i curricoli, i tempi di insegnamento ed apprendimento, le risorse disponibili.**

**Continuità e discontinuità** – In ambito educativo assume un particolare significato il concetto di continuità/discontinuità. **E' prioritario che il soggetto disabile venga considerato “persona adulta”.** Solo se questo avviene è possibile sviluppare l'armonia che gli permette di crescere sereno. Il portatore di handicap nel suo percorso di crescita ha bisogno di “figure di riferimento”, che facilitino la sua integrazione nel “tessuto” sociale. **La scuola deve mettere a disposizione la propria esperienza e aiutare il disabile ad “autoeducarsi”** secondo le sue possibilità.

**Risorse** – E' una sfida quella delle risorse disponibili. Ci si propone di far nascere delle “reti di informazione” che riguardano il futuro di un figlio in difficoltà. **La famiglia ha bisogno di sostegno economico e sociale.** Per soddisfare queste aspettative è fondamentale una formazione delle famiglie con figli disabili. Ogni genitore messo a contatto con l'esperto formativo potrà partecipare più consapevolmente alla “vita” della scuola. A tal proposito è opportuno ricordare **l'importanza dei servizi sanitari, della riabilitazione tempestiva e dell'aiuto personale.** **Queste risorse devono venire trasformate in strategie operative dalle singole scuole.** Esse devono però mantenere il “collegamento” con i servizi territoriali.

**Progetto** – La capacità progettuale è indispensabile al fine dell'integrazione dei disabili. Il progetto costituisce infatti, nella scuola dell'autonomia, **lo strumento fondamentale per l'autorealizzazione dei soggetti.** Gli esperti parlano della necessità di un “Piano Educativo Individualizzato” che sia d'aiuto alla disabilità e ponga i docenti nella condizione di “lavorare” in équipe.

## Sintesi conclusiva

Integrazione è un processo irreversibile. Si raggiunge attraverso una costante volontà di migliorare. Principale "attore" di questo processo a fianco del bambino è l'insegnante di sostegno. Il suo ruolo consiste nell'educare il soggetto senza tralasciare il continuo scambio con gli specialisti di riferimento.

*Erika e Alessandra Galiotto – Schio*

## UFFICIO INTERVENTI EDUCATIVI, AREA HANDICAP NOTIZIE DAL PROVVEDITORATO - a cura della d.ssa Piera Cattaneo

Vorrei comunicare a quanti leggeranno questi fogli informativi alcune note su argomenti di integrazione scolastica.

### • LA QUALITÀ DELL'INTEGRAZIONE NELLE SCUOLE VICENTINE. (\*)

**Il 14 novembre 2000 presso la Fiera di Vicenza si è tenuto un Convegno**, presieduto dall'Avv. Salvatore Nocera, che intende restituire i dati di una laboriosa ricerca condotta su alcune scuole campione della nostra Provincia, avente per oggetto proprio la qualità dell'integrazione scolastica. Per quanti fossero interessati a conoscere i contenuti della giornata è **a disposizione il CD-ROM della ricerca e delle note pedagogiche di riferimento.**

### • NOMINE

Quest'anno abbiamo dovuto registrare una discrepanza temporale fra il lavoro di **questo Provveditorato – che aveva tutto pronto per le nomine fin dall'inizio dell'anno scolastico** – e le istanze organizzative dipendenti dal Ministero. Di conseguenza, pur potendo vantare la presenza degli insegnanti di sostegno per tutti gli alunni certificati fin dal primo giorno, le scuole e le famiglie si sono trovate a vivere la precarietà di un incarico che potrebbe essere cambiato.

A poterne risentire è pertanto la continuità, valore che è legato a tanti fattori non sempre dipendenti dalla volontà di continuare rapporti, metodi e sistemi già avviati. Una nota non secondaria va fatta sulla qualità della continuità, che è spesso legata più alla sensibilità e motivazione personali rispetto alla stessa specializzazione conseguita.

### • SOSTEGNO ED ASSISTENZA DISABILI SENSORIALI

Mi sono pervenute alcune voci di dissenso circa il sistema attuale di assegnare a questi alunni metà ore ad un insegnante di sostegno e l'altra metà ad un operatore della Provincia. In verità si tratta di una situazione che fa seguito ad un cambiamento di gestione avviato nei rapporti Provveditorato - Provincia, difficile quanto necessario: la presa in carico di questi alunni da parte del Provveditorato, **superando la prestazione esclusiva da parte della Provincia**, che peraltro è riservata ai soli disabili sensoriali esenti da altre patologie e che comprende anche l'assistenza extra scolastica a casa. **Da quest'anno pertanto tutti questi alunni sono in carico anche al Provveditorato.** Da parte nostra non è mancato l'impegno ad organizzare dei corsi specifici di Alta Qualificazione, per dotare gli insegnanti della dovuta competenza, purtroppo non sempre presente. Certo, è una situazione che ancora può comportare dei disagi, però ritengo che sia importante capire il valore di fondo che l'ha motivato. **Ed invito i genitori a saper "leggere" la situazione del proprio figlio a scuola, ed a coinvolgere il Capo di Istituto qualora si verificassero delle disfunzioni;** il servizio si pone a disposizione, se richiesto, per dipanare le situazioni più problematiche.

Su questo argomento vi è la disponibilità ad un incontro che eventualmente venisse promosso dall'associazione "Integrazione", se lo riterrà opportuno. (\*\*)

### • CORSI DI ALTA QUALIFICAZIONE

Dopo l'attenzione a super specializzare gli insegnanti nello specifico dei deficit sensoriali, quest'anno per i corsi di alta qualificazione si è pensato ad **80 ore sulla Sindrome di Down**, 80 ore per i problemi relazionali, oltre all'informatica. Per conseguire una ricaduta più ampia di questi corsi, **si sta pensando all'eventuale organizzazione di piccoli convegni su aspetti particolari trattati da singoli relatori.** Il Ministero P.I. autorizza per il corrente anno scolastico un corso, che sarà pertanto centrato sulla Sindrome di Down.

### • AUTONOMIA SCOLASTICA ED ATTIVAZIONE DEI CENTRI TERRITORIALI

Attualmente sono notevoli i cambiamenti introdotti con l'Autonomia Scolastica L.59/97, tuttora in fase di ricerca e di discussione, che nella nostra Provincia non sono ancora codificati. Appena i dati avranno raggiunto una concreta definizione, si potrà fornire una specie di mappa di competenze assegnate, perché ciascuno possa riferirsi secondo il bisogno.

• **ACCORDI DI PROGRAMMA.**

Scaduti da tempo, saranno stilati nel 2001.

**E' possibile contattare il servizio al n° 0444.251106 oppure con e.mail: [edsavi@tin.it](mailto:edsavi@tin.it)**

Infine, personalmente, vorrei collegarmi all'articolo precedente ed inviare un **augurio ai Gruppi H delle Scuole** e con essi a ciascun Dirigente scolastico, insegnante di classe e di sostegno, genitore, operatore Ulss.

**Piera Cattaneo**

**(\*) Sul prossimo numero verranno pubblicati alcuni appunti delle relazioni snodate lungo la giornata.**

**(\*\*) L'associazione "Integrazione" ringrazia la d.ssa P. Cattaneo, già disponibile nella primavera scorsa ad incontrarci in Sede. Mettiamo senz'altro in programma per il prossimo anno un incontro aperto a tutte le persone interessate al problema della doppia figura in classe, e ne daremo avviso per tempo sul prossimo "Petalò Azzurro".**

**Lo sai che .....** (tratto da "Handicap & Scuola n. 94, novembre – dicembre 2000)

Dal convegno "Obbligo di istruzione e di formazione. Quali spazi e quali risorse per gli allievi in situazione di handicap nella nuova scuola delle autonomie", tenutosi a Torino il 14 ottobre 2000, **è stata stilata una mozione finale che chiede:**

- **la revisione del rapporto 1:138** attualmente esistente tra insegnanti di sostegno e numero complessivo di alunni, per portarlo con la nuova Finanziaria ad 1:100
- una convocazione tra MPI, Sindacati Scuola e ARAN per **definire le mansioni di assistenza igienica** per gli allievi disabili - **attribuito ai collaboratori scolastici** - in modo tale che non dipendano dalla discrezionalità delle singole persone
- una convocazione fra MPI, ANCI e UPI per **chiarire nella sostanza il termine "supporto organizzativo all'integrazione scolastica" assegnato agli Enti Locali** dall'art. 139 del D.L. 112 del 1998, ora motivo di frequente contenzioso con le Scuole Autonome



Bicicletta speciale, ideata per il trasporto anche di bambini disabili motori fino ai 10-12 anni e prodotta dalla Family Bike S.r.l. di Montecchio M., che ne ha regalata una all'Associazione. (Vedi articolo a pag. 15)

## ... DALLE ASSOCIAZIONI ...

Presentiamo gli articoli informativi provenienti dalle Associazioni ringraziandole del loro prezioso contributo.

### "GRUPPO GENITORI E AMICI PERSONE DOWN": PROPOSTE PER IL PIANO DI OFFERTA FORMATIVA (P.O.F)

L'esempio di una lettera, inviata dal Gruppo a tutte le Scuole dell'Alto Vicentino, contenente dei suggerimenti per la stesura di un POF che tenga conto delle esigenze degli studenti certificati inseriti nella scuola dell'obbligo.

Come associazione di genitori di ragazzi disabili operante nel territorio dell'Alto Vicentino ci rivolgiamo ai diversi gruppi H delle scuole locali per sottoporre le nostre riflessioni al fine di migliorare la qualità dell'integrazione degli alunni certificati.

Secondo quanto previsto dalla norma che istituisce i gruppi H (L. 104/92, art.15, comma 2) anche le associazioni sono chiamate come interlocutori della scuola per affiancarsi a una ricerca di soluzioni possibili nel complesso cammino dell'integrazione. Riteniamo che la commissione H ascoltando e raccogliendo le osservazioni individuate dai genitori potrà fare in modo che il Piano dell'Offerta Formativa risulti il più vicino possibile ai bisogni di tutti gli studenti.

1. Una prima considerazione emersa dalla nostra riflessione è che sarebbe opportuno che **il Piano dell'Offerta Formativa contemplasse lo studente con bisogni particolari in ogni articolo, senza trattare separatamente l'aspetto dell'integrazione.**
2. Crediamo che andrebbe anche ribadito **l'impegno dei docenti a presentare il Piano Educativo Personalizzato entro le stesse date della programmazione di classe**, senza sottostare a eventuali ritardi di nomina dell'insegnante di sostegno, affinché si avvii da subito il lavoro anche con i soggetti più deboli favorendo dall'inizio della scuola la loro integrazione.
3. Ci sembrerebbe inoltre opportuno considerare la possibilità di stabilire una **collaborazione con consulenti esterni individuando gli ambiti d'intervento di specialisti** ( per es.: psicopedagoga, ricercatori nell'ambito della didattica per l'handicap, ecc.) chiamati a seguire più direttamente alcuni casi particolari o a supportare le attività degli insegnanti.
4. Molti genitori hanno espresso il bisogno di aver **colloqui più frequenti con gli insegnanti del figlio, anche al di là dei tre incontri ufficiali previsti, affinché un contatto più assiduo scuola-famiglia permetta al genitore di seguire meglio il lavoro scolastico** (molti dei nostri ragazzi hanno difficoltà a comunicare quello che fanno) e agli insegnanti di conoscere meglio la realtà del bambino.
5. Riteniamo anche che sarebbe utile prevedere **l'accoglienza degli studenti in difficoltà nei passaggi tra i vari ordini di scuola**. Potrebbe essere un progetto di 'continuità' che contempla l'inserimento graduale dell'allievo **attraverso la mediazione dell'insegnante di sostegno o di un altro insegnante** dell'anno precedente. Nel caso poi del bambino che entra alle elementari sarebbe utile offrirgli la possibilità di essere inserito in più momenti già nel corso dell'ultimo anno di scuola materna per aiutarlo a conoscere il nuovo ambiente.

Consapevoli che se diverse realtà scolastiche hanno già dato risposta a molte delle esigenze espresse, purtroppo la situazione non è omogenea nelle diverse scuole; pertanto il ribadire questi impegni nel Piano dell'Offerta Formativa che la scuola presenta alle famiglie rassicura il genitore sulla volontà dell'istituzione di accogliere e integrare il proprio figlio attraverso un impegno progettuale.

Vi ringraziamo per l'attenzione che avete voluto riservarci sperando di poter continuare una collaborazione proficua.

Distinti saluti.

Maria Fiaccadori

Per informazioni: G.G.A.P.D. – sig.ra Maria Fiaccadori - tel. 0445.524110 – [mimminera@tiscalinet.it](mailto:mimminera@tiscalinet.it)

## A.N.F.F.A.S. SEZ. DI SCHIO - "DISABILI IN CONCERTO?"

Non avremo mai finito di scoprire le capacità dei ragazzi down e degli altri disabili intellettivi. Sapevamo che essi riescono, ottenendo talora risultati inattesi, a recitare, dipingere e a modellare ceramiche. Ma abbiamo ora scoperto che, **avendo tutti una grande passione per la musica, alcuni di loro arrivano, con un paziente tirocinio, a suonarla.**

I risultati? In tre o quattro Paesi europei sono sorte delle scuole nelle quali essi imparano a suonare, per andare poi in giro a dare concerti, affiancati da altri suonatori e, talora, da qualche cantante. Ora, **grazie all'opera instancabile di un maestro, Marco Porcelli, una di queste scuole è nata non lontano da noi, a Trento,** dove fa capo all'Associazione di solidarietà "Cantare suonando". Ed è capitato che questi insoliti concertisti sono un giorno arrivati al teatro Civico di Schio. Suscitando tanta sorpresa e interesse nell'ANFFAS e nel "Gruppo Genitori e Amici Persone Down", che esse hanno deciso di tentare la stessa esperienza. Per cui, con il supporto del Centro di Servizio per il volontariato di Vicenza, dell'ULSS nr. 4 e sotto la direzione dello stesso maestro Porcelli, hanno **avviato un corso di musica e creato il Gruppo musicale "Insieme Suonando".**

**Esso ha già avuto l'occasione, spesso assieme al gruppo di Trento, di partecipare a dei concerti:** l'anno scorso ed il 13 maggio u.s. a Torrelvicino; più recentemente, il 21 ottobre scorso a Malo ed il 19 novembre a Thiene. La strada di una nuova esperienza è ora aperta. E ci insegna che i disabili hanno risorse che dobbiamo ancora scoprire e sfruttare per migliorarne la vita. Ma che possono dare anche a noi, attraverso le note ascoltate in una serata di autunno, un po' di gioia inattesa.

Per informazioni: ANFFAS Sez. Schio - via M.te Valbella, 2 - 36015 SCHIO - tel. 0445.530077

*Pio Bertoli*

## A.I.D. - ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA IL BAMBINO DISLESSICO

Con grande piacere l'A.I.D. (Associazione Italiana Dislessia) - Sezione di Vicenza ha colto l'invito dell'Associazione "INTEGRAZIONE" di scrivere un articolo riguardante la dislessia sul loro "giornalino", come amano definirlo.

**La dislessia è una difficoltà che riguarda la capacità di leggere e scrivere in modo corretto e fluente, ma non è causata da carenze di intelligenza, né da problemi psicologici o neurologici.** Il bambino dislessico può leggere e scrivere, ma riesce a farlo soltanto impegnando al massimo tutte le sue capacità ed energie, perché per lui il meccanismo non diventa automatico. Per questo si stanca rapidamente, commette più errori, fatica a seguire e, di conseguenza, non riesce ad apprendere bene anche se rimane un bambino vivace, intelligente e creativo. In realtà **le problematiche di un bambino dislessico, evidenziate soprattutto in ambito scolastico, non possono essere così facilmente sintetizzate; tuttavia è necessario far presente che parte di esse possono essere superate o alleviate con strategie alla portata di tutti.** Purtroppo sono molte le **incomprensioni e la disinformazione** diffuse in ambito scolastico ed extra scolastico, spesso **causa di una serie di svantaggi che rischiano di fare della dislessia un handicap.**

E' importante che venga effettuata una **diagnosi precoce** in modo da evitare gli errori più comuni, come colpevolizzare il bambino o attribuire la

causa a problemi psicologici. Sono errori che possono determinare chiusura in se stessi, aggressività verso i compagni, sofferenze, frustrazioni, talora disastri irreparabili.

**Obiettivi fondamentali dell'associazione A.I.D.** sono perciò quelli di **attuare iniziative di ricerca scientifica, assistenza, istruzione, formazione e divulgazione sui problemi inerenti la dislessia.**

L'associazione con sede nazionale a Bologna dispone di un **sito internet:** [www.dislessia.it](http://www.dislessia.it); un **servizio telefonico gratuito di consulenza:** HELP LINE 051-380924; un **bollettino di informazione mensile.** Promuove inoltre iniziative di assistenza, istruzione, formazione e divulgazione sui problemi inerenti la dislessia.

**La sezione di Vicenza** ha coordinato l'organizzazione del corso per insegnanti **"Dislessia & scuola"** indetto dall'Istituto Comprensivo di Creazzo che si è tenuto fra ottobre e novembre 2000, con la partecipazione del dott. Giacomo Stella, dott. Enrico Profumo e della dott.ssa Marilena Meloni. Ora organizza un **CONVEGNO per il 17.02.2001 al Teatro Astra di Vicenza, rivolto a insegnanti, operatori sanitari e genitori: "LA DISLESSIA E LA SUA RIABILITAZIONE"**

Per contatti: A.I.D. Casella Postale n. 15 - 36050 Sovizzo (VI) - e.mail: [aid-vicenza@newmail.net](mailto:aid-vicenza@newmail.net)

*Maristella Craighero*

## A.GEN.DO. DI VICENZA

### “La terapia miofunzionale: prevenzione dei disturbi respiratori nel bambino”

Contrariamente a quanto succede con le anomalie fisiche le alterazioni dei muscoli orofacciali che presenta un bambino con **Sindrome di Down** raramente vengono prese in considerazione precocemente.

L'importanza che il pediatra dà alla dinamica della postura generale corporea di questo piccolo paziente è infatti a tutti nota e valida a consigliare i genitori ad attuare un trattamento fisiatrico fin dal primo mese di vita, al fine di intervenire nell'ipotonia generale caratteristica di questi soggetti.

Spesso viene trascurata invece la dinamica miofunzionale del distretto orale, cioè l'atteggiamento posturale di lingua e labbra sia in posizione di riposo che in azione.

Il bambino Down presenta abitualmente un'ipotonia dei muscoli periorali: la lingua assume una posizione bassa e le labbra non combaciano fra loro. La mancanza di contatto tra lingua e palato provoca un iposviluppo della crescita mascellare e del diametro orizzontale del palato che è una delle specifiche caratteristiche della bocca del bambino Down. La riduzione dello spazio endoorale a disposizione della lingua fa sì che quest'ultima protruda verso l'esterno, favorendo così un sostanziale quadro funzionale di morso aperto; tale tipico atteggiamento di labbra a bocca semiaperta altera lo schema respiratorio e determina l'insorgenza della respirazione orale.



Valutazione logopedica dell'atteggiamento posturale linguo-labiale in una bambina di 4 anni. Movimento di protrusione linguale che interferisce sulla crescita orofacciale, sulla deglutizione, respirazione, fonazione e masticazione.

Quando un bambino respira dalla bocca (invece che dal naso) l'aria salta il normale filtro fisiologico costituito dall'epitelio ciliato ed in questo modo non viene riscaldata, umidificata e pulita nelle cavità rinosinusalì. Inoltre l'entrata di aria dalla bocca investe il tessuto adenotonsillare, ne consegue l'irritazione fisica e l'ipertrofia di quest'ultimo, il che va ad aggravare il quadro respiratorio. Il sonno risulta spesso interrotto da risvegli e tante volte si accompagna ad episodi di apnea (interruzione del respiro).

I genitori spesso riferiscono che il bambino durante la notte manifesta brutti sogni, che russa o che ha una respirazione rumorosa, che ha sete quando si sveglia e che spesso tossisce.

A causa dei sintomi sopra descritti i bambini spesso rimangono a casa da scuola, inoltre durante la loro presenza in classe, gli insegnanti notano disturbi nell'attenzione, come ad esempio la mancanza di risposta tempestiva durante lo svolgimento dell'attività scolastica.

**La terapia logopedica che stiamo svolgendo in AGENDO mira ad intervenire sulla respirazione disturbata del bambino, con lo scopo di migliorarne la qualità di vita.** Un trattamento miofunzionale adeguato previene patologie respiratorie croniche e ricorrenti nei bambini con respirazione orale. E di fondamentale importanza intervenire precocemente sulla dinamica miofunzionale del distretto orale per prevenire interferenze negative sullo schema respiratorio, deglutitorio e di conseguenza masticatorio del bambino. **La terapia miofunzionale migliora l'ostruzione nasale e rappresenta una valida terapia alternativa o di supporto al trattamento della patologia ostruttiva delle alte vie respiratorie.**

*Log. Ana Bertarini*

Presso l'A.GEN.DO. la log. Ana Bertarini ha svolto un progetto lo scorso anno ("Intervento logopedico mirato sui problemi di respirazione e deglutizione del bambino Down al fine di migliorare in modo sostanziale la qualità di vita dei bambini considerati nel progetto"), ed uno è in corso quest'anno ("Terapia miofunzionale dei muscoli orali mirato a migliorare la masticazione nel bambino Down").

Tali progetti sono stati realizzati grazie al parziale contributo erogato dal Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza.

**“Integrazione” è grata all'associazione A.gen.do. per il coinvolgimento di una decina dei nostri bambini per una valutazione logopedica propedeutica al programma personalizzato, che viene esposto ai genitori.**

Per informazioni: A.GEN.DO. ONLUS - Via N. Sauro, 12 - Vicenza - Tel. 0444.507622 - [agendo@libero.it](mailto:agendo@libero.it)

## A.B.C. TRIVENETO: "FAMIGLIA E HANDICAP COME RISORSA: L'UNICA VIA POSSIBILE" - Bassano del Grappa, Convegno del 27 maggio 2000

Come possono i genitori ottimizzare lo sviluppo fisico, intellettuale e sociale del figlio disabile? Quale tipo di rapporto è auspicabile tra i disabili e le loro famiglie da un lato e la società e le istituzioni dall'altro? Quali devono essere gli obiettivi prioritari delle istituzioni in questo ambito? Durante il Convegno Nazionale "Famiglia e handicap come risorsa: l'unica via possibile", organizzato dall'Associazione Bambini Cerebrolesi Triveneto a Bassano del Grappa il 27 maggio u.s., sono state suggerite alcune risposte a questi quesiti. In particolare, il Convegno ha inteso promuovere:

- la diffusione di un approccio positivo all'handicap, che stimoli sentimenti quali la fiducia, il coraggio e la speranza;
- l'importanza della centralità della famiglia nei processi di sviluppo del figlio, stimolando il ruolo attivo e propositivo dei genitori nella riabilitazione e nell'educazione pedagogica e sociale.

Per questo l'acronimo dell'Associazione (ABC) vuole sintetizzare anche l'esigenza di un approccio all'handicap che si basi su un nuovo modello culturale, un "nuovo alfabeto", in cui l'obiettivo da perseguire è il raggiungimento del massimo livello di qualità di vita della persona. Promuovendo a questo fine innovazioni sociali, sanitarie ed educative, i disabili e le loro famiglie contribuiscono al progresso

dell'intera società, diventando così una importante risorsa di sviluppo sociale.

Nel Convegno è stato particolarmente approfondito il ruolo della famiglia nel processo riabilitativo del bambino disabile. Illustri relatori hanno presentato i risultati di un recente studio promosso dal Ministero della Sanità a seguito delle problematiche sollevate dai genitori di bambini cerebrolesi che si rivolgono al Centro Doman di Filadelfia (USA). Il principio ispiratore dei lavori della Commissione è stato quello di ritenere che **per ottimizzare lo sviluppo dei potenziali fisici, psichici e sociali del bambino disabile, oltre alla sua qualità di vita, è fondamentale un approccio di cura centrato sulla famiglia.** Da tale principio deriva che la famiglia deve essere stimolata a partecipare attivamente al processo riabilitativo, con prosecuzione delle attività anche nei contesti di vita del bambino. Lo studio ha infine permesso di concludere che **attraverso tale tipo di approccio è possibile fornire non solo una pronta e adeguata risposta alle necessità riabilitative del paziente, ma anche a quelle emotive e sociali della famiglia.**

Gli interessati possono reperire ulteriori informazioni sul Convegno nel **sito internet** [www.nsof.it/abc](http://www.nsof.it/abc)

*Dario Petri*

Per informazioni: A.B.C. TRIVENETO – Via S. T. Moro, 21 – 36061 Bassano d.G. tel.0424.382621

## AUTISMO TRIVENETO. "L'AUTISMO E L'EDUCAZIONE"

Nelle giornate dal 22 al 25 novembre compresi, si è svolto un Corso di studio dal titolo sopra riportato, aperto ad insegnanti, genitori, medici e riabilitatori. Ne riportiamo qui sotto il programma:

**Relatori:** dott. Theo Peeters e dott.ssa Hilde Declercq, direttori

OpleidingsCentrum Autisme di Anversa BE, il più accreditato centro di formazione europeo per l'Autismo.

**Contenuti:** caratteristiche della cognitivtà autistica, comprensione e conseguenze educative. L'approccio funzionale, la valutazione dei bambini/ragazzi con autismo e D.G.S. e la stesura di Programmi educativi individualizzati.

**Programma generale:** l'evoluzione del concetto di autismo dopo Leo Kanner (e i grandi malintesi sull'autismo). I problemi di comportamento: sintomi versus cause. La teoria dell'iceberg.

**Le quattro giornate hanno sviluppato i seguenti aspetti:**

- capire l'autismo
- adattare l'ambiente
- valutare i risultati dei programmi educativi individualizzati
- utilizzare strategie educative specifiche per l'autismo

Il Corso è stato illustrato anche attraverso lucidi, videocassette e diapositive. Numerosi sono stati i momenti di interazione con i partecipanti. Saranno stesi gli Atti del Corso.

**Direttore del Corso:** sig.ra Leda Miele Marcanzan, presidente di "Autismo Triveneto Onlus", e di "Angsa Veneto".

Per ogni informazione: "Autismo Triveneto Onlus", via Ancona, 11 – 36051 CREAZZO (VI) tel. 0444.52280 [autismotriveneto@libero.it](mailto:autismotriveneto@libero.it)

## ESPERIENZE

### UN GRUPPO DI GENITORI, Isola Vicentina "ESPERIENZA IN PROVVEDITORATO"

*Siamo un gruppo di genitori di ragazzi frequentanti la prima media ad Isola Vicentina.*

*Scriviamo alla vostra associazione perché desideriamo comunicarvi la nostra piccola esperienza inerente l'integrazione scolastica dei bambini portatori di handicap, delle difficoltà che in questi anni abbiamo incontrato ma anche delle soddisfazioni, dei piccoli successi e soprattutto dei legami profondi sorti non solo fra i bambini ma anche fra i genitori. Il "noi" che usiamo non intende avere la solennità e la pomposità del plurale maiestatis ma è una espressione sincera di quella amicizia nata da anni di convivenza e di condivisione, di arrabbiature e discussioni, di scoramenti e di speranze; è un noi che sottintende che i problemi del bambino con handicap e dei suoi genitori a poco a poco sono diventati anche i nostri, anche se ovviamente con le dovute diversità di intensità e responsabilità.*

*Per entrare nel merito della nostra esperienza il gruppo di bambini iscritti alla prima media nella scuola del nostro comune, causa l'emigrazione" scolastica di un certo numero di ragazzi verso altri plessi, permetteva l'istituzione, da parte del provveditorato, di 3 gruppi classe con la presenza di 2 bambini portatori di handicap, fra cui un bambino affetto da sindrome di Down. Da sottolineare che la formazione di tre classi implicava numericamente 1 classe di 29 ragazzi e due classi di 23/24 ragazzi con un bambino handicappato ciascuna. Grazie alla tempestiva informazione del preside della scuola noi genitori ci siamo allertati ed organizzati perché nettamente contrari a questa scelta del provveditorato che di fatto negava il diritto allo studio ed alla integrazione dei ragazzi, soprattutto di quelli più deboli. Immediatamente abbiamo contattato il Provveditorato agli studi di Vicenza chiedendo un urgente incontro con il funzionario responsabile della formazione delle classi.*

*Non staremo a descrivere l'andamento dell'incontro in quanto sarebbe necessario un articolo dettagliato a parte, diciamo solo che, dopo una mattinata estenuante, siamo ritornati ad Isola Vicentina con la promessa dell'istituzione della quarta classe. Dalla promessa alla effettiva certezza sono trascorsi più di due mesi. Comunque ora i nostri ragazzi sono inseriti in gruppi classe decisamente più vivibili e gestibili e soprattutto il bambino down, oltre ad avere una classe di 19 ragazzi, può godere di un numeroso nucleo di compagni per lui fortemente significativi, che stima, a cui vuole bene ed ai quali dona affetto, simpatia .*

*L'inizio della scuola media, pur fra molte preoccupazioni, è stato sereno. Da parte della scuola (preside, insegnanti, bidelli) abbiamo riscontrato una positiva e tangibile disponibilità. Soprattutto l'insegnante di sostegno, presente fin dal primo giorno, ha iniziato un rapporto sincero e profondo con i bambini portatori di handicap e con i loro genitori iniziando soprattutto un lavoro di integrazione e collaborazione con gli altri professori. Questo infatti è il primo obiettivo di questa nostra esperienza: che il nostro gruppo classe lavori, cresca, maturi, progetti insieme e non separatamente all'handicap, anzi, grazie anche alla presenza di un ragazzo portatore di handicap, nonostante le inevitabili difficoltà che incontreremo.*

*Come gruppo di genitori siamo consapevoli che una seria integrazione del ragazzo portatore di handicap fa ricadere i suoi vantaggi su tutta la vita scolastica perché un clima di collaborazione, di accoglienza, di rispetto delle diversità, di progettualità è di insostituibile e fondamentale importanza per tutti: ragazzi, insegnanti, genitori. Come genitori dobbiamo renderci conto che la qualità della vita a scuola dipende anche da noi: essere presenti, collaborativi, vigilanti, impegnarci perché i diritti, soprattutto dei soggetti più deboli, siano applicati è sempre più di vitale importanza in un periodo storico in cui tutti i valori sembrano soggiacere alla logica del mercato e della produttività fine a se stessa.*

*A conclusione di questo nostro scritto desideriamo porgere il nostro grazie più sincero ed affettuoso alle insegnanti modulari e di sostegno che hanno accompagnato i nostri ragazzi nei 5 anni di scuola elementare: grazie non solo per la vostra professionalità ma soprattutto per l'amore e l'entusiasmo che avete donato, grazie per la vostra dedizione, grazie per il vostro senso di iniziativa che purtroppo non sempre sono stata riconosciuti dalle istituzioni scolastiche.*

*Un gruppo di genitori dei ragazzi di Prima Media della scuola media "Galileo Galilei" di Isola Vicentina*

### **LA NOSTRA VITA – di Erika e Alessandra Galiotto**

*Quella che stiamo per raccontare è la nostra storia. Siamo Erika e Alessandra, due gemelle di 25 anni portatrici di handicap. Riportiamo la nostra esperienza, sperando che sia utile ai genitori nel loro compito. Non è facile crescere un figlio in difficoltà!*

*Tutto è cominciato con un parto prematuro (siamo nate settimane). I medici temevano che non saremmo sopravvissute; eppure già lottavamo per vivere. Ad un mese e mezzo dalla nostra nascita, siamo state dimesse dall'ospedale. Finalmente mamma e papà hanno potuto abbracciarci; tutto sembrava essersi concluso felicemente. Purtroppo non era così. Eravamo due belle bambine, vispe e chiacchierone, ma .....non avevamo raggiunto la tappa del camminare, anzi: per noi era difficile persino stare sedute. Siamo state visitate da molti medici finché a 18 mesi circa, è giunta la terribile diagnosi: emiparesi spastica agli arti inferiori. I nostri giovani genitori non ne avevano mai sentito parlare. I "paroloni" dei medici erano per loro un enigma. Sapevano solo che dovevano aiutarci a guarire. Così, oltre ad accompagnarci regolarmente a fisioterapia, costruivano giorno dopo giorno, la nostra vita nella normalità.*

*Essa ha avuto inizio all'età di 3 anni, con l'inserimento alla scuola materna. Certo, è stata una scelta coraggiosa e controcorrente. Non dimentichiamo che in quegli anni esistevano ancora le scuole speciali. La loro decisione si è rivelata per noi vincente. Da allora infatti abbiamo vissuto come ogni altro bambino. Vivaci e intelligenti, davamo del "filo da torcere" ai nostri genitori e alle maestre.*

*Passavano gli anni e noi bambine crescevamo serene; grazie alla nostra splendida famiglia. Sostenute da un simile "tifo", piano piano scoprivamo di possedere un vero e proprio talento per lo studio. Tuttora ricordiamo con gioia gli anni trascorsi tra i banchi delle scuole superiori. In quel contesto, abbiamo imparato cosa significhi stare bene con noi stesse e con gli altri. Non lo sapevamo ancora, ma la vita ci avrebbe riservato una bellissima sorpresa. Sul finire degli studi magistrali infatti, sentivamo nascere in noi il desiderio di proseguire. Quella che all'inizio sembrava quasi un'utopia è diventata gradualmente la nostra realtà.*

*OGGI STUDIAMO SCIENZE DELL'EDUCAZIONE ALL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA. Non è sempre facile destreggiarsi tra esami e lentezze burocratiche. A volte ci chiediamo: "Lo rifarei?" La risposta è ancora e sempre: "SI!".*

*Erika e Alessandra Galiotto – Schio*

# LEGISLAZIONE

## NON TUTTO ORO di Carlo Giacobini

*\* Responsabile del Centro per la documentazione legislativa Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare*

Negli ultimi mesi c'è stata una notevole produzione legislativa, anche se attorno a queste novità dobbiamo purtroppo segnalare, ancora una volta, gravi imprecisioni (volute?) e informazioni superficiali da parte di molti giornalisti. E' questo un problema poiché genera aspettative o, viceversa timori, nelle persone con disabilità o nei loro familiari. Detto questo vediamo quali sono effettivamente le novità.

La Finanziaria dell'anno scorso aveva previsto l'adozione di alcuni provvedimenti ne completassero quelle disposizioni espresse solo in linea generale. Per la discussione e l'approvazione del cosiddetto "collegato fiscale" sono stati necessari quasi undici mesi, ma finalmente il giorno 8 novembre 2000 il Senato ne ha approvato la stesura definitiva che interessa in particolare le imposte dirette e indirette sulle persone fisiche e sulle imprese, e vi troviamo degli elementi che interessano anche i disabili.

### Imposte sui redditi

La prima novità consiste nella possibilità di dedurre gli oneri e i contributi previdenziali per il personale addetto "**ai servizi domestici e all'assistenza personale o familiare**". Attenzione: non sarà lo "stipendio" a poter essere dedotto, ma solo quei versamenti contributivi che devono obbligatoriamente essere versati (INPS, INAIL, Servizio Sanitario Nazionale). Inoltre è previsto il limite dei tre milioni, che è ben al di sotto dell'importo totale degli oneri versato ogni anno.

Vi è inoltre un limite di fatto: queste deduzioni sono possibili solo se questo personale è assunto direttamente. Rimangono escluse dalla deduzione i casi in cui una colf sia pagata "a ore".

Ovvio constatare che della nuova agevolazione non può beneficiare chi non dispone di un reddito tale da permettersi l'assunzione di una colf.

Una seconda novità riguarda proprio l'**assistenza specifica**; finora era deducibile ma solo se la spesa interessava le **persone con grave disabilità permanente**. Il collegato fiscale concede, sugli stessi oneri, una agevolazione più blanda per qualsiasi contribuente che quindi, anche se non è interessato da una grave disabilità, potrà comunque detrarre (e non dedurre) le spese sostenute, potrà cioè "sottrarre" il 19% di queste dall'imposta lorda dovuta all'Erario.

Una terza agevolazione fiscale riguarda le **persone** che già sono **esenti dalla partecipazione alla spesa sanitaria per patologia**. Bisogna ricordare che le esenzioni dal pagamento della partecipazione alla spesa sanitaria (ticket) sono attualmente previste per età, basso reddito, invalidità e, appunto, per alcune patologie definite con Decreto del Ministero della Sanità. Per queste persone e solo per le spese sanitarie che riguardano la loro patologia, è ora ammessa una forma più ampia di detrazione al momento della denuncia dei redditi.

Se la persona affetta da patologia che dà titolo all'esenzione è titolare di un proprio reddito può detrarre le spese sanitarie sostenute. Può però accadere che questa persona disponga di un **reddito molto basso** e quindi può portare in detrazione solo una parte della spesa sostenuta.

Un esempio: un contribuente "con patologia" ha un reddito che comporta una tassazione IRPEF pari a 1.000.000 di lire; questa persona sostiene una spesa pari a 10.250.000 di lire e potrebbe quindi detrarre 3.800.000 lire (il 19%); tuttavia è possibile detrarre al massimo una cifra pari all'importo dell'IRPEF dovuto allo Stato, quindi il contribuente "perderebbe" 2.800.000 lire.

Il "collegato fiscale", estende la **possibilità di detrazione delle spese sanitarie anche ai familiari conviventi** con la persona affetta da patologia che dà diritto all'esenzione dal ticket anche se questa non è fiscalmente a carico. La detrazione può quindi essere operata solo nella parte non detratta dal diretto interessato e solo dai **familiari conviventi** e indicati dall'articolo 433 del Codice Civile e cioè coniuge, figli legittimi, legittimati, adottivi, genitori, generi e nuore, suoceri, fratelli e sorelle. Viene comunque posto un limite alla detrazione (sempre al 19%) da parte dei familiari: 12.000.000 di lire.

Non è tutto ora quello che luccica! Se la persona è esentata dal pagamento del ticket sui farmaci e sulle prestazioni diagnostiche e strumentali, quali spese sanitarie gli rimangono in carico?

Ancora: il nuovo beneficio esclude una categoria molto più ampia di cittadini pur esenti dal pagamento del ticket: gli esenti per invalidità, per età e - guarda caso - per reddito.

Non ci pare si tratti di una novità che presti attenzione ai **più deboli** che invece sarebbero, a parole, nel cuore e nei pensieri del Governo e dell'opposizione.

### **Agevolazioni IVA sui mezzi di trasporto**

Il collegato fiscale modifica notevolmente le attuali agevolazioni previste sui mezzi di trasporto per le persone con disabilità. Viene estesa anche ai non vedenti e ai sordomuti (e ai familiari che eventualmente li abbiano in carico fiscale) l'IVA agevolata e l'esenzione dal pagamento del bollo auto sugli autoveicoli destinati al loro trasporto. Non è richiesto l'obbligo di adattamento al trasporto, imposto invece alle persone con disabilità motoria. Continuano a rimanere esclusi da qualsiasi forma di agevolazione le persone con disabilità intellettiva e i loro familiari e continuano ad essere obbligatori gli adattamenti per le persone con disabilità motoria. Forse qualche novità ci sarà nella prossima Finanziaria, ma staremo a vedere.

Un secondo elemento di novità risiede nell'innalzamento del limite di cilindrata previsto per i motori diesel che ora è fissato a 2800 centimetri cubici. Ricordiamo l'IVA agevolata fino ad oggi era consentita a patto che la cilindrata non superasse i 2000 centimetri cubici se con motore a benzina, 2500 se con motore diesel. Tutte queste nuove disposizioni entrano in vigore a partire dal 1 gennaio 2001.

### **Eredità, donazioni, successioni**

Un lungo e ampio dibattito ha portato ad una profonda modificazione delle imposte di successione e di donazione. L'aspetto che qui più ci interessa è quello relativo alla franchigia al di sotto della quale l'imposta non è dovuta. **La franchigia per tutti è pari a 350 milioni di lire. Per le persone minori o disabili questa franchigia è elevata a un miliardo**, e la tassazione opera solo nella parte eccedente.

### **Finanziaria 2001**

**La bozza di Finanziaria in discussione contiene una novità di sicuro interesse per i genitori di persone con handicap grave. A questi verrebbe riconosciuta la possibilità di vedersi retribuire i due anni di congedo** di cui abbiamo parlato più sopra. Il testo proposto tuttavia fissa una condizione quantomeno bizzarra: per poter usufruire dei due anni di congedo retribuito è necessario che il richiedente abbia già usufruito per cinque anni dei tre giorni di permesso mensile previsti dalla Legge 104/1992. Questo significa che tali congedi non potranno essere goduti prima che il bambino abbia compiuto 5 anni, sempre che la certificazione di handicap sia stata effettuata e riconosciuta nei primissimi giorni di vita. Molte associazioni si stanno adoperando per far emendare questa iniquità, su cui tuttavia si registrano resistenze da parte del Governo.

Un'altra novità che verrebbe introdotta dalla Finanziaria riguarda il **"prepensionamento" dei lavoratori con handicap**. La proposta consentirebbe alle persone con invalidità superiore al 74 per cento di ottenere due mesi di contribuzione figurativa per ogni anno lavorato; il beneficio è riconosciuto fino al limite massimo di cinque anni di contribuzione figurativa. Questi contributi figurativi sono utili ai soli fini del diritto alla pensione e dell'anzianità contributiva. Attenzione però con il prepensionamento i lavoratori non possono contare sul medesimo importo di pensione che avrebbero avuto nell'ipotesi di aver invece effettivamente lavorato.

Anche in questo caso: non è tutto oro quello che luccica.

*Carlo Giacobini*

N.d.r.: **con questo articolo inizia la collaborazione del Dr. Carlo Giacobini per "Il Petalo Azzurro"**, collaborazione che riteniamo molto preziosa per tutti. Lo ringraziamo doppiamente, in quanto del tutto gratuita.

## **VITA ASSOCIATIVA**

### **ASSOCIAZIONI SEGNALATE**

**non comprese nell'elenco pubblicato sul numero precedente**

- **"ASSOCIAZIONE "BREGANZE SOLIDALE"** - via Pieve, 50 - 36042 **Breganze** (VI) - tel. 0445.873502 (solidarietà a disabili e loro famiglie nel territorio), di recente costituzione.
- **"IL BUCANEVE" o.n.l.u.s.**, associazione di genitori, - via Volta, 7 - 36063 **Marostica** (VI) - tel. 0424.75787. Ringraziamo la presidente, sig.ra Franca Zanella, per averci partecipato le osservazioni inviate ai vari tavoli di lavoro per il Piano di Zona della loro ULSS n. 3, il 5 luglio u.s. **In particolare troviamo interessanti i primi due punti, che evidenziano la necessità di più personale specializzato per la diagnosi ed il primo trattamento dell'handicap, ed il bisogno di una verifica costante delle funzioni delegate all'ULSS dai Comuni.**
- **"ASSOCIAZIONE H 81 INSIEME", di Vicenza**, erroneamente citata su "Il Petalo Azzurro" precedente come "Associazione Arca 81 Insieme". Ringraziamo il presidente don Giovanni Cecchetto per la segnalazione dell'errore e pure per l'invio del loro notiziario mensile, che rimane a disposizione dei soci.
- **"ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE 'MAURO BASCHIROTTO'**, via Paolo Lioy, 13 - 36100 **VICENZA** - tel. 0444.555557 fax. 0444.555034 - e.mail: [www.baschirotto.inews.it](http://www.baschirotto.inews.it)

## CONVEGNI ED INIZIATIVE IN PROVINCIA

1. In occasione della VI Giornata della Solidarietà, il 3.09.2000 a Santorso, abbiamo realizzato il nostro primo stand, con esposizione della bicicletta pubblicata sotto. Ai bambini è stata proposta la manipolazione di pasta e sale, oltre alle simpatiche creazioni con i palloncini.
2. **“QUALITATIVAMENTE”** è il titolo del convegno promosso dal Provveditorato agli Studi di Vicenza, svoltosi il 14.11.2000 per restituire i dati raccolti in due anni di lavoro presso alcune scuole della nostra provincia, miranti a valutare la qualità dell'integrazione scolastica. Nella Tavola Rotonda del pomeriggio è stata invitata anche l'associazione **“INTEGRAZIONE”**, che ha presentato l'esperienza de **“IL PETALO AZZURRO”** come iniziativa volta a stimolare il dialogo fra scuola, enti locali, famiglia e associazioni, privilegiandone i contenuti informativi ed esemplari per costruire l'integrazione. Come già accennato, è a disposizione un CD ROM del Provveditorato. Sul prossimo numero presenteremo qualche appunto raccolto nella giornata.
3. Si è svolto a Valdagno il 18.11.2000 un Convegno dal titolo: **“INFORMAZIONI E**

**RELAZIONI: LA RETE DEI SERVIZI E LE FAMIGLIE COME SOGGETTO ATTIVO”**. A detto convegno siamo stati invitati per un intervento su **“L'avvio del periodico ‘IL PETALO AZZURRO’ per il dialogo”**, con il quale ci siamo presentati come associazione che con questa iniziativa intende rispondere alle istanze di informazione e di buone prassi, a beneficio dei genitori ma anche dei professionisti e di quanti altri ruotano attorno ai bambini disabili. Abbiamo partecipato anche con un piccolo stand. Sul prossimo numero, una breve presentazione dei contenuti della giornata.

4. Si è svolto a Thiene il 2.12.2000 il Convegno **“OLTRE”**, organizzato dalla locale ULSS n. 4, in occasione della Giornata Mondiale della disabilità. In tale occasione è stata data visione del progetto: **“LA PEDAGOGIA DEI GENITORI”**, già accennato a pag. 2, e del quale ci occuperemo anche in futuro. **“Integrazione”** è stata convocata per partecipare alla mostra allestita per l'occasione. Sul prossimo numero riporteremo alcune note della relazione del prof. Rizio Zucchi di Torino, dal titolo: **“Scuola e Autonomia – il punto dell'integrazione”**, che ha riscosso il generale entusiasmo degli astanti.

## RECENSIONI

### **“HANDICAP & SCUOLA” N. 92 - 93 - 94**

Riteniamo utile segnalare alcuni argomenti trattati negli ultimi tre numeri della Rivista, alla quale ci appoggiamo come **“Supplemento”**:

- **La persona cieca nelle classi comuni.** Vademecum per i docenti curricolari. Suggerimenti ed esemplificazioni. A cura di Giuliana Conte Oberto, esperta in educazione dei ciechi.
- **La persona sorda nelle classi comuni.** Vademecum per i docenti curricolari. Suggerimenti ed esemplificazioni. A cura di Silvana Baroni e Bruno Gervasoni, rispettivamente Presidente Nazionale F.I.A.D.D.A. (Famiglie Italiane Associate per la Difesa dei Diritti degli Audiolesi); psicopedagogista.
- **Ricerche ed esperienze sull'autismo:** **“La relazione educante”** di Laura Strocchi, esperta in educazione e psicoterapia di bambini autistici.
- **“La formazione degli insegnanti specializzati”**, di Andrea Canevaro e Silvana Quadrino, rispettivamente Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Educazione e Docente di Pedagogia Speciale, Università di Bologna; Psicologa.
- **“I compagni: le figure dei tutors all'estero”**, di Augusta Moletto e Rizio Zucchi, rispettivamente Insegnante di sostegno; Docente a contratto presso la cattedra di Pedagogia speciale Università di Torino
- **“Il trasferimento allo Stato del personale Ata – L'assistenza per l'autonomia e la comunicazione restano obblighi degli Enti Locali”**, di Rollero e Tortello.

Ricordiamo i riferimenti della Rivista:

- Viene edita dal Comitato per l'integrazione scolastica degli handicappati – via Artisti, 36 – 10124 TORINO – tel. . 011/88.94.84, giovedì ore 15-17. Direttore Responsabile: Mario Tortello

- Adesione ordinaria alla Rivista, abbonamento annuo Lit. 25.000.= a mezzo c.c.p. n. 28177103 intestato a "Comitato per l'integrazione scolastica degli handicappati" - Mappano (TO). Causale: "Adesione a Handicap & Scuola".

### **"SCUOLA: CARTA DEI DIRITTI"**

Trattasi di un numero della rivista "Sindrome Down Notizie" dell'A.I.P.D., Associazione Italiana Persone Down di Roma, **curato dalla d.ssa Paola Gherardini psicopedagoga insieme all'avvocato Salvatore Nocera**, entrambi membri dell'Osservatorio Scolastico presso il Ministero della Pubblica Istruzione. E' **dedicato interamente ai genitori alle prese con le tante domande circa i diritti a scuola**, dal trasporto al GLH, dall'insegnante di sostegno alle valutazioni., a .....tutti gli altri. L'opera è suddivisa in capitoli per i singoli ordini di scuola, **a partire dall'asilo Nido**. E' stata pensata sì per favorire l'integrazione degli allievi con Sindrome di Down, ma è assolutamente **estensibile a tutti gli allievi con disabilità**.

Per gentile autorizzazione dell'A.I.P.D., oltre che degli Autori, "Integrazione" potrà distribuirne **fotocopia a quanti ne faranno richiesta** scrivendo a: Associazione INTEGRAZIONE - c.to Municipio, piazza del Popolo n. 1 - 36030 VILLAVERLA (VI) oppure con e.mail: [carlavbaggio@libero.it](mailto:carlavbaggio@libero.it)

**"NATI DUE VOLTE"** di **Giuseppe Pontiggia**, ed. Mondadori, 2000, lire 29.000. Trattasi di un romanzo ispirato all'esperienza concretamente vissuta dall'Autore come padre di una persona disabile. I genitori dell'Associazione che l'hanno letto, lo consigliano.

## **NOTIZIE VARIE**

### **INIZIATIVA DI RACCOLTA FIRME**

Facciamo seguito a quanto pubblicato sul numero precedente, riguardo la raccolta firme per una legge a tutela dei disabili intellettivi, con Sindrome di Down o altra disabilità genetica, e per il volontariato. Informiamo che **dalla nostra provincia, tramite "Integrazione", sono state inviate n. 1741 firme**, delle quali 1130 dall'Alto Vicentino ed oltre 500 dalla zona di Montecchio Maggiore. **In totale al Comitato promotore (CEPS di Bologna + Assoc. "Il sorriso e la speranza" di Chioggia + "Vividown" di Milano) sono pervenute oltre 100.000 firme, delle quali 89.000 consegnate: un grande risultato. Si ringraziano quanti, assessori e semplici cittadini, hanno sostenuto questa battaglia civile e si sono prodigati per il successo dell'iniziativa.**

Ora, il Comitato suddetto ha incontrato il Presidente del Senato, il Ministro della Solidarietà e il Ministro della Sanità: tutti hanno espresso interesse e condivisione allo spirito della proposta. Ora si tratta di far approvare un emendamento alla Finanziaria 2001, in questi suoi passaggi al Senato

e alla Camera. Per questo motivo **"Integrazione" ha inviato un fax di sollecito a: Prof. Amato; prof. Veronesi; On. Turco; Sen. Fumagalli Carulli; Sen. Mancino; On. Violante.**

### **PROGETTO "IL PETALO AZZURRO"**

A fronte dei fondi regionali della Legge 162 del 1998, L'ULSS N. 4 "ALTO VICENTINO", Servizi Sociali, ha deciso di destinarne una parte a progetti di singoli e di associazioni, ed **ha emesso relativo bando di concorso. "Integrazione" ha presentato il progetto per la produzione de "IL PETALO AZZURRO", in due numeri per l'anno 2000, e 4 numeri per il 2001.** Confidiamo di riceverne riscontro positivo: noi abbiamo chiesto la copertura di \_ delle spese, relative alla zona provinciale dell'ULSS n. 4.

**Desideriamo ringraziare in particolare il Direttore dei Servizi Sociali di detta ULSS per l'attenzione e la sensibilità dimostrata verso i genitori**, impegnandosi a fare in modo che "Il Petalo Azzurro" venga loro distribuito il più capillarmente possibile.

### **UNA BICICLETTA SPECIALE**

A seguito di un articolo sulla neonata "Integrazione" - pubblicato sul Giornale di Vicenza nel maggio scorso - si è messo in contatto con noi il dr. Zuccon, Direttore Commerciale della **"FAMILY BIKE S.R.L." di Montecchio Maggiore**, via Serenissima 6, per segnalarci l'esistenza in commercio di una bicicletta molto particolare. **La bicicletta**, della quale abbiamo riportato l'immagine a pag. 5, è **nata dallo sviluppo di un modello** brevettato precedentemente in commercio, **ideale per chi ha famiglia con bambini piccoli. Il seggiolino è parte integrante del manubrio e permette la piena visuale al bambino.** Oltre alla sicurezza ed alla comodità, la ditta l'ha resa anche molto divertente in quanto ha integrato nella ruota anteriore una catena con relativo gruppo pedali affinché anche il bambino possa pedalare e divertirsi. Proprio questa

innovazione ha permesso lo sviluppo di un ulteriore modello in cui **anche un bambino con problemi motori può essere comodamente portato a spasso e contribuire egli stesso con il proprio movimento all'avanzare della bici**, favorendo così anche un possibile recupero motorio. **E' ideale per un bambino alto dai 100 fino ai 135-145 centimetri circa**, in quanto il gruppo pedali si può spostare in tre punti seguendo quindi la crescita del bambino. Al seggiolino è stato aggiunto un **poggiatesta imbottito** per sorreggere bene la testa del bambino e contenerne gli eventuali movimenti involontari.

In occasione di una festa presso il Class Hotel Castagna di Alte di Montecchio Maggiore, **LA FAMILY BIKE CI HA FATTO DONO DI UN ESEMPLARE DI QUESTA BICICLETTA**. Essa si trova attualmente presso la Sede dell'Associazione: chi volesse vederla può contattarci. Essa è stata esposta allo stand dell'Associazione, in occasione della VI Giornata della Solidarietà a Santorso, nel settembre scorso.

**Ringraziamo per la generosa donazione,  
che senza dubbio farà felice un bambino e la sua famiglia  
oltre ad allietarci tutti per la sensibilità dimostrata pensando ad una innovazione  
specificatamente per i bambini con disabilità motoria.**

**Abbiamo deciso di destinarla ad un socio dell'Associazione in occasione della festa  
per il primo anno di attività, che si svolgerà in febbraio.**

**IL SORTEGGIO AVVERRÀ FRA I SOCI ISCRITTI ALL'ASSOCIAZIONE  
ENTRO IL 6 FEBBRAIO P.V., DATA DELL'INCONTRO MENSILE.**

**"INTEGRAZIONE", a fronte dell'Iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni del Volontariato  
con la classificazione "VI0403", ha aperto un Conto Corrente Postale. Il suo numero è:**

**C.c.p. n. 20675302 intestato a "ASSOCIAZIONE INTEGRAZIONE".**

**Si invita quanti abbiano a cuore il sostentamento delle iniziative associative, a prenderne nota: non  
facciamo celia a nessuno del fatto che la produzione de "Il Petalo Azzurro", con le sue 4.500 copie, è stata  
finora possibile con l'esborso personale di alcuni soci, di un prestito infruttifero. E' bello per noi ringraziare,  
a questo proposito, l'Associazione F.I.D.A.S. sez. di Villaverla per il contributo recentemente donatoci.**

### **SUI PROSSIMI NUMERI**

Abbiamo deciso di rinviare i già annunciati temi dei **"Piani di Zona"**, della **"Legislazione  
sull'integrazione scolastica: cosa deve sapere un genitore"**, e degli **Accordi di Programma**. Li  
affronteremo nel prossimo futuro: il primo con più calma, il secondo dopo averne fatto oggetto di discussione  
e confronto con i soci in una delle riunioni del primo martedì del mese. Il terzo infine attende che tali Accordi  
vengano sottoscritti dagli Enti preposti dopo il riordino dell'organizzazione scolastica previsto dall'autonomia.

**Ci auguriamo di ricevere testimonianze di vita familiare, scolastica ed extra scolastica, che  
riteneremo prioritario pubblicare, com'è nello spirito de "Il Petalo Azzurro".**

**ARTICOLI PER "IL PETALO AZZURRO"**. A causa del problema spazio con il quale ci troviamo a fare i  
conti impaginando questi fogli informativi, **invitiamo quanti ci scrivono ad essere il più concisi possibile**,  
soprattutto se si tratta di relazioni teoriche. Inviare via e.mail a: [carlavbaggio@libero.it](mailto:carlavbaggio@libero.it) oppure per posta in Sede.

**Ricordiamo che i soci si incontrano IL PRIMO MARTEDI' DEL MESE, alle ore 20.45  
in Sede, presso il Municipio di Villaverla, p.zza del Popolo n. 1**

**Le assemblee sono aperte a chiunque fosse interessato a conoscere l'Associazione**

*La presidente e tutto il Direttivo di "INTEGRAZIONE", unitamente ai soci,  
**AUGURANO BUONE FESTE A TUTTI I LETTORI**  
a tutti i bambini vicentini e alle loro famiglie,  
ai loro insegnanti, ai medici ed ai riabilitatori,  
nonché a quanti li circondano nello sport e nel tempo libero.*

**BUON ANNO 2001!**